

CANI DI WEIMAR



Nell'anno del Pentacolo (-1 secondo il conteggio corrente). Nella nordica Contea di Weimar, gli uomini affrontarono una dura prova che non sarebbero stati in grado di sopportare. La Contessa di Weimar infatti, probabilmente esasperata dalla persistenza delle Nebbie sul confine orientale delle sue terre, aprì le porte all'Hurmetal, condannando così alla sofferenza eterna i suoi sudditi e ricevette per questo il nomignolo di Contessa Nera. Oggi quelle terre sono state isolate dal resto delle "Terre di Confine" grazie all'operato dei Fuochi che allora ancora estendevano la loro influenza su tutte le terre orientali.

Ma prima che gli eventi precipitassero, accadde che uno dei comandanti dell'esercito, subodorata la situazione, scelse tra le sue truppe alcuni compagni di sua fiducia e, in una notte senza luna, fuggì dalla Contea di Weimar in cerca di terre dove prestare la sua abilità a governatori più saggi ed affidabili della Contessa Nera. Com'era prevedibile, il gruppo di Weimar, non essendo più

legato ad alcun titolo nobiliare, divenne ben presto uno dei tanti gruppi di mercenari che popolano le Terre di Confine. In un mondo dove il male è sempre alle porte, non c'è da stupirsi se gran parte dei compiti di ordine pubblico, scorta e protezione vengono costantemente affidati a gente prezzolata dato che i valorosi e coloro che combattono per vocazione sono spesso sul confine a difendere le nostre anime.

Il gruppo di fuggitivi prese il nome di “Cani di Weimar”; questo perché il Capitano, a quanto si dice, è persona onorevole, efficiente e fedele che porta sempre a termine i compiti che gli vengono affidati e non si svende mai all'avversario neanche quando offre di più e quale, se non la fedeltà, è il pregio più ricercato tanto in un cane quanto in un soldato? Certo i “Cani” non sono comunque persone sottili o delicate ed ben è risaputo che in periodi di magra sono arrivati a razzare villaggi e carovane, varcando così la sottile linea che spesso separa i tutori dell'ordine dai fuorilegge. Ma non avendo mai ucciso indiscriminatamente, né avendo mai creato problemi ai più facoltosi nobili (che sono poi solitamente i committenti) ed essendo molto efficienti, hanno potuto tranquillamente continuato a prestare i loro costosi servigi a chi li richiedesse.

A quanto ci è dato sapere, i membri del gruppo sono così distribuiti. Innanzitutto pare che il secondo del Capitano, il suo più stretto consigliere, sia abile nelle arti magiche più che in quelle militari. Scelta saggia a mio avviso dato che, nelle nostre terre, spesso i pericoli sono invisibili e incorporei. Dopodiché i “Cani di Weimar” si avvalgono di qualche guerriero pesantemente corazzato il cui unico scopo è semplicemente quello di menar le mani quando se ne presenta l'occasione; spesso il Capitano si rivolge a loro con l'appellativo di “Muro”, perché e proprio quello che sono, un muro umano. Ovviamente il gruppo poco avrebbe da girare le Terre di Confine se non si avvallesse di due esperti esploratori, scaltri e fermi conoscitori della geografia e dalla conformazione dei luoghi che girano, anche i più sperduti; questi due membri dei “Cani” girano solitamente armati leggeri e poco distanti dal gruppo per meglio adempiere alle loro mansioni, ma non per questo sono combattenti meno temibili dei loro compagni. Infine gli ultimi tre guerrieri, sebbene anch'essi avvezzi nell'uso delle armi, sono tenuti maggiormente in considerazione per le loro competenze in altri campi. Il primo sa infatti maneggiare e somministrare erbe e unguenti, dimostrandosi prezioso nella cura dei feriti; il secondo è fabbro esperto, addetto alla manutenzione e alla riparazione degli armamenti; mentre il terzo è colui che meglio si muoversi fra le corti nobiliari per procurar lavori.

Tutti questi membri lavorano e cooperano come un sol uomo. Infatti il gruppo ha un'organizzazione interna fortemente irreggimentata: nessuno oserebbe mai opporsi agli ordini del Capitano e, anche in sua assenza, tutti conoscono il loro ruolo e le loro mansioni in modo da assicurarsi sopravvivenza e autosufficienza.

I “Cani di Weimar” negli ultimi due anni si sono fatti una certa fama, soprattutto nelle Terre Libere dove spesso i nobili usufruiscono dei loro servigi. D'altronde è risaputo che sono uomini privi di fede in alcun Dio (come dargliene torto visto quello che hanno passato) e quindi poco accettati dai membri del Sacro Fuoco. L'unica cosa in cui credono è che la spada è l'unica cosa che si frappone tra un uomo e la sua morte e di questo credo vivono e si sfamano ogni giorno.

Estratto dal trattato

“Delle Compagnie di Ventura nelle Terre di Confine”

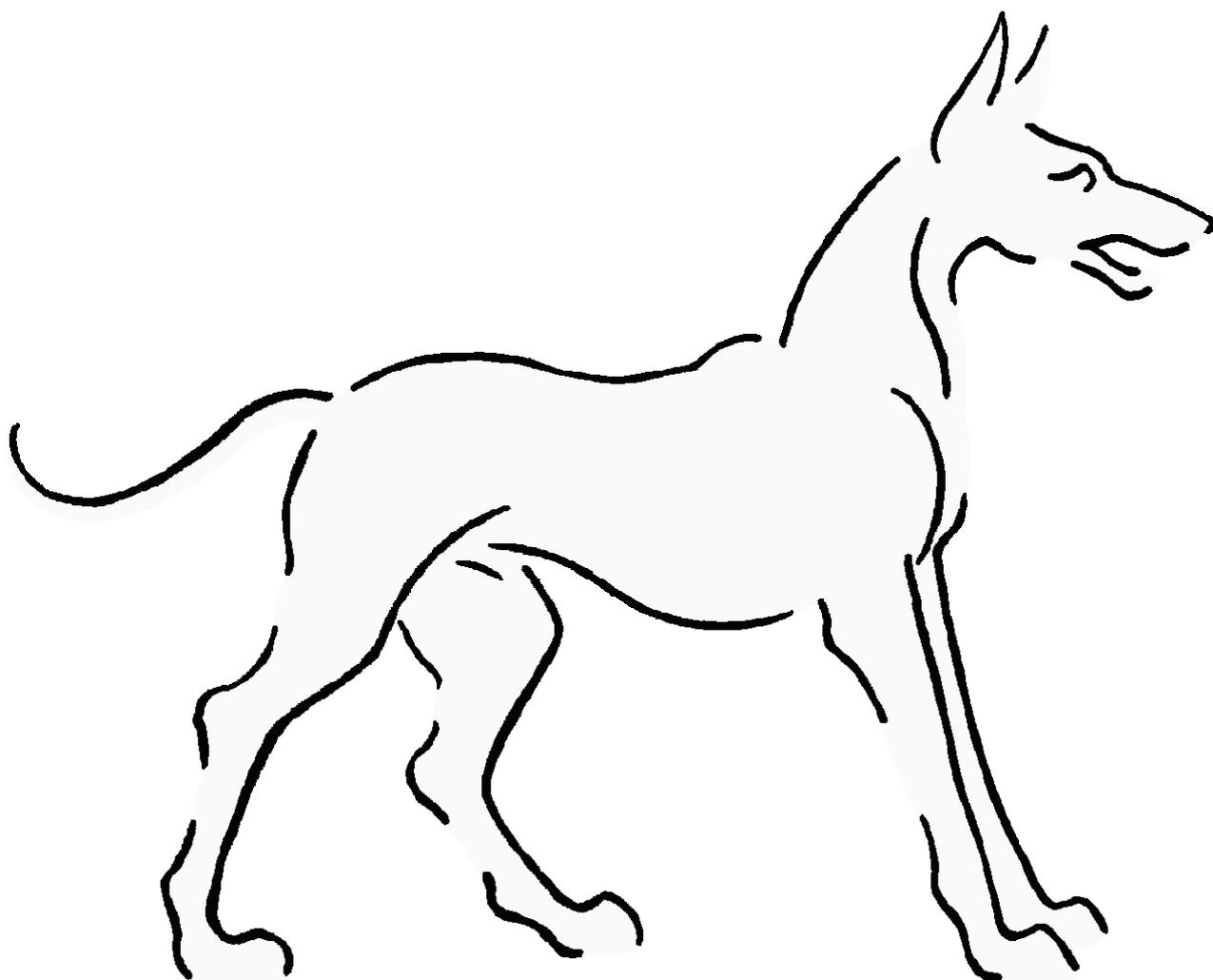
Di Ma Theos, Bardo di Kartegar

Requisiti del gruppo:

- Il gruppo ha una forte gerarchia interna accettata da tutti.
- Tutti i membri del gruppo indossano lo stesso simbolo di riconoscimento (vedi immagine allegata alla fine di questo fascicolo).
- I componenti del gruppo devono avere questi requisiti in abilità:

Mago (massimo uno)	Conoscenza magia arcana. Lanciare incantesimi.
Esploratori (massimo due)	Abilità geografia. Niente armature pesanti.
Armaiolo(massimo uno)	Armatura (pesante o leggera a scelta). Abilità artigianato. Laboratorio artigianale privato.
Erborista(massimo uno)	Armatura (pesante o leggera a scelta). Abilità erboristeria e cura. Laboratorio erboristico privato.
Muro (variabile)	Armatura pesante e abilità di combattimento. Possibilmente scudi.
Guerrieri (variabile)	Nessuna limitazione.

STEMMA DEI CANI DI WEIMAR



Capitano della compagnia: Giuliano Tarquini

tarquini100284@gmail.com